

Prot.n. 34756

Treviglio, 8 Luglio 2014

Al Sindaco
sede

(e per la pubblicazione sul sito)

OGGETTO: Piano comunale prevenzione corruzione - Relazione annuale art.1, comma 14, Legge 190/2012.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmissione alla Giunta.

R E L A Z I O N E

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la quale prevede che ogni pubblica amministrazione debba dotarsi, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, di un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

Ed è proprio questo l'obiettivo che si è posto il Legislatore.

A mente della legge citata ciascun amministrazione avrebbe dovuto, tenuto conto degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione, adottare il proprio piano entro il 31 gennaio 2013.

In fase di prima applicazione, per effetto dell'art. 34 bis, c. 4 del DL 18.10.2012, n. 179 il termine del 31 gennaio è stato differito al 31 marzo 2013.

Alla data del 31 marzo tuttavia il Piano Nazionale non era stato ancora approvato.

L'Amministrazione comunale, su proposta del responsabile, ha, nelle more, ritenuto comunque di dotarsi di un proprio Piano.

Con deliberazione della giunta comunale n.76 del 15 maggio 2013, esecutiva ai sensi di legge, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione si è dunque provveduto ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012.

A seguito della approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione si è quindi provveduto ad esaminarne il contenuto ed alla verifica della rispondenza ad esso del Piano provvisorio come sopra adottato.

Con deliberazione della Giunta comunale n.15 del 29 gennaio 2014 è stata confermata la validità del Piano triennale di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012, come sopra adottato, per il triennio 2014/2016.

La costruzione del Piano è avvenuta in modo partecipato.

In data 27 marzo 2013 in sala consiliare si è tenuta una riunione plenaria con tutti i dirigenti, le posizioni organizzative ed i responsabili degli uffici comunali, incontro durante il quale il segretario generale ha illustrato i contenuti ed i principi recati dalla legge 190/2012 e spiegato il contenuto e le finalità del Piano di prevenzione della corruzione.

In data 9 maggio 2013 in sede di Comitato di Direzione il segretario generale ha illustrato ai dirigenti i contenuti del Piano di prevenzione della corruzione adottato.

La formazione del personale ai temi della prevenzione della corruzione è proseguita con altre iniziative.

In particolare in data 10 aprile 2014 si è tenuto in sala consiliare un seminario tenuto dal dr. Enrico Pavone, Sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura del Tribunale di Milano, sui temi dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, seminario cui hanno preso parte i dirigenti dell'ente, i titolari di posizione organizzativa ed i dipendenti inquadrati nella categoria apicale.

A fini dell'attuazione delle misure contenute nel Piano comunale, "la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione". Infatti si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente; si crea una omogenea base di conoscenze, che è presupposto indispensabile per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo; si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa; si diffondono valori etici, con insegnamento di "principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati".

A tal fine con deliberazione della giunta comunale n.88 del 18/06/2014 è stato approvato un progetto formativo rivolto a tutto il personale comunale che prevede al suo interno un apposito modulo articolato in più incontri dedicato al tema della prevenzione della corruzione.

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente.

Si è provveduto giusta deliberazione della giunta comunale n.83 del 29/5/2013 all'adozione dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ed alla messa in rete della nuova sezione del sito web "Amministrazione Trasparente".

Da ultimo con deliberazione della giunta comunale n.182 del 18/12/2013, in attuazione della legge 190/2012, è stato approvato, a seguito di una procedura partecipata, il nuovo codice di comportamento dei dipendenti comunali.

Nel corso dell'anno si è dato corso agli obblighi di informazione dei dirigenti e delle posizioni organizzative nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione di cui al punto 6 del Piano.

Del pari è stata data attuazione alle misure previste dal piano in ordine:

- alla dichiarazione circa eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con gli amministratori e i dirigenti dell'amministrazione comunale da far rendere ai contraenti in sede di offerta relativa a contratti di qualsiasi tipo;
- all'inserimento in tutti i contratti di una clausola circa l'obbligo di osservanza del piano prevenzione corruzione da parte dell'appaltatore;
- in ogni determinazione viene dato conto dell'attività di verifica del firmatario circa il fatto che l'adozione dell'atto non coinvolge interessi propri;
- in sede di gara e di concorso i componenti delle commissioni di gara e di concorso sottoscrivono dichiarazione circa l'insussistenza di condizioni di incompatibilità o di interesse;
- ogni proposta di deliberazione consiliare avente per oggetto approvazione o modifiche a regolamenti comunali è corredata dalla scheda di Analisi Impatto Regolazione.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

Risultato da perseguire rendendo coerenti tra loro il sistema di reportistica contenuta nel predetto Piano con l'attività dettata dal Regolamento in materia di controlli interni e dal ciclo della performance.

Viene qui in rilievo l'attività di controllo successivo sulle determinazioni dei dirigenti che con il metodo del controllo a campione che viene svolto a cura del segretario generale con cadenza semestrale, nonché l'attività del Nucleo di valutazione circa la verifica dei risultati dei dirigenti.

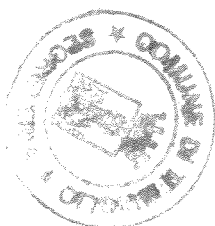
Risulteranno funzionali al perseguimento degli obiettivi di Piano la realizzazione di una piattaforma informatica e della tecnologia funzionale a semplificare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione.

La piattaforma consentirà parallelamente all'iniziativa legata all'apertura dello sportello polifunzionale di realizzare del pari uno sportello virtuale offrendo la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'ente con la possibilità di monitorare lo stato di attuazione del procedimento.

La progettazione, redazione e diffusione della Carta dei Servizi Comunali, consentirà poi ai cittadini di potere conoscere tempi certi di erogazione delle prestazioni, con indicazione del responsabile dei procedimenti e dei soggetti deputati ad intervenire in caso di inerzia degli uffici.

Sul punto già la messa a disposizione degli utenti di uno strumento di rilevazione della soddisfazione rispetto alle prestazioni ricevute favorisce il consolidarsi di un clima di fiducia tra cittadino ed amministrazione.

A sottolineare l'attenzione del tema sul oggetto da segnalare infine la pronta costituzione in giudizio dell'amministrazione comunale quale parte offesa in un procedimento penale a carico di un dipendente.



IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Antonio Sebastiano Purcaro